

• UNA DECISIONE RICHIESTA A GRAN VOCE DAI PRODUTTORI AGRICOLI

La Commissione ripristina i dazi all'import dei cereali

La continua discesa del prezzo dei cereali ha reso inevitabile la decisione di Bruxelles per salvaguardare i cerealicoltori europei, che devono fare i conti anche con costi di produzione in continua ascesa

Lo scorso 17 ottobre la commissaria all'agricoltura Mariann Fischer Boel ha annunciato che presto ci sarà la reintroduzione delle tariffe alle importazioni nel territorio dell'Unione Europea dei cereali provenienti dal resto del mondo.

Il Comitato di gestione dell'Organizzazione comune dei mercati agricoli ha preparato una proposta di regolamento che presto sarà approvata e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea e andrà in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione.

Una risposta al mercato

Tale decisione è stata presa dopo che da molte settimane la situazione dei mercati cerealicoli europei peggiora progressivamente e le quotazioni sono scese a livelli così bassi da far presagire l'imminente ricorso al regime di intervento quando, dal prossimo 1° novembre, le agenzie di ritiro apriranno i battenti.

È successo che i produttori europei di seminativi hanno risposto ai segnali del mercato producendo 50 milioni di tonnellate di cereali in più rispetto all'anno precedente, cioè un aumento di quasi un quinto. «Di conseguenza, i prezzi dei cereali continuano a diminuire a diretto vantaggio dell'industria mangimistica e dei produttori di carne» fanno notare Copa e Cogeca in una recente nota ufficiale sull'argomento. «Allo stesso tempo, i prezzi per i fertilizzanti e i

carburanti sono saliti in maniera vertiginosa, determinando un incremento dei costi di produzione per i seminativi».

In realtà le due condizioni previste dal regolamento 608/2008 per il ripristino dei dazi all'importazione dei cereali sono effettivamente soddisfatte poiché, da un lato, le quantità disponibili sul mercato comunitario risultano sufficienti per assicurare l'equilibrio del mercato e, dall'altro, i prezzi di entrata nel mercato europeo (prezzi Fob) constatati sono ampiamente inferiori alla soglia di 182 euro/t (prezzo di riferimento al di sotto del quale scattano i dazi), e ciò per tutti i cereali, compreso il frumento panificabile.

Non bisogna dimenticare inoltre che, soprattutto nei Paesi dell'Est Europa, c'è stata una produzione davvero abbondante. Ad esempio, per quanto riguarda il mais, nel 2008, l'Ungheria ha prodotto il doppio rispetto all'annata precedente. Sicché le quotazioni risultano attualmente inferiori al prezzo di riferimento per il granoturco e il frumento foraggero.

Oltre al Copa Cogeca, anche l'Associazione europea dei produttori di mais (Cepm) aveva sensibilizzato la Commissione ad operare allo stesso modo, dopo aver constatato che il prezzo medio del mais in Europa è crollato del 50% rispetto al 2007, con cali ancora più vistosi in Ungheria, dove la quotazione sul



mercato futures, nel mese di ottobre 2007, per le consegne riferite a novembre, era di 236 euro/t, contro 91 euro del mese di ottobre di quest'anno.

C'è bisogno quindi di mantenere in equilibrio il mercato del mais, anche perché i costi di produzione sono lievitati di molto, con i fertilizzanti che hanno registrato un incremento dell'80% nel giro di un solo anno. Da qui la richiesta del Cepm alla Commissione di introdurre di nuovo i dazi alle importazioni e di far scattare il regime di intervento, senza limiti quantitativi agli acquisti.

Nel corso del Consiglio dei ministri di fine settembre erano stati diversi Paesi dell'Est Europa a chiedere apertamente alla Commissione il ripristino dei dazi alle importazioni. Nell'occasione, tre Paesi importatori,

Spagna, Regno Unito e Malta, erano stati contrari, preoccupati che tale mossa potesse far aumentare le quotazioni dei cereali per l'alimentazione zootecnica e creare difficoltà ai loro allevamenti, costretti ogni anno ad approvvigionarsi di consistenti quantitativi sul mercato mondiale.

Ora, dopo qualche ulteriore settimana di osservazione della situazione da parte dei servizi comunitari e dopo aver constatato che le quotazioni dei cereali continuano a declinare, la Commissione ha ceduto e si è decisa a riattivare una delle colonne portanti della politica di sostegno e di stabilizzazione del mercato interno.

La storia recente dei dazi alle importazioni sui cereali nell'Unione Europea

Periodo di riferimento	Disposizioni varate dalla Commissione in materia di tariffe all'import
Dicembre 2007	In risposta alla fase di disequilibrio sul mercato mondiale e alla carenza di offerta sul mercato interno, viene decisa la sospensione dei dazi da applicare alle importazioni per i rimanenti mesi della campagna di commercializzazione 2007-2008 (fino al 30 giugno 2008)
Giugno 2008	Con il regolamento 608/2008, la Commissione decide di estendere la sospensione dei dazi per l'intera campagna di commercializzazione 2008-2009 (dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009), per favorire un normale approvvigionamento del mercato comunitario
Ottobre 2008	Il 17 ottobre viene annunciata una proposta di regolamento che reintroduce i dazi alle importazioni dei cereali, come risposta alla riduzione delle quotazioni

OPERAZIONE TRASPARENZA

I beneficiari pac sul sito Ue

A partire dallo scorso 2 ottobre è attivo un nuovo sito Web della Commissione europea dotato di un potente motore di ricerca per l'accesso da parte del pubblico alla lista dei beneficiari dei fondi comunitari. L'indirizzo è: http://ec.europa.eu/grants/search/index_en.htm.

Informazioni specifiche sul sensibile argomento dei beneficiari degli aiuti pac possono essere reperiti consultando il sito: http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index_en.htm

Da qualche tempo la Commissione europea ha lanciato l'iniziativa trasparenza, il cui scopo è di fornire ai cittadini una completa, comparabile e agevole banca dati sui dati finanziari dell'Ue. Il sito e il motore di ricerca avviato nei giorni scorsi contengono la lista dei beneficiari delle linee di bilancio gestite direttamente dalla Commissione e dalle agenzie di esecuzione dei pagamenti. I dati si riferiscono ai pagamenti eseguiti nel 2007. Nel 2009 saranno inseriti i dati relativi al 2008.

In parallelo al sito europeo, anche ogni singolo Stato membro è tenuto ad attivare un sito Web con tutte le informazioni sui pagamenti effettuati tramite il fondo di sviluppo rurale, dal 1° gennaio al 15 ottobre del 2007. C.Di.

Le tariffe

La tariffa all'import è fissata sulla base della differenza tra il prezzo effettivo di intervento per i cereali, incluse le maggiorazioni mensili, moltiplicate per il coefficiente 1,55, e il prezzo Cif rappresentativo per i cereali al porto di Rotterdam. Il dazio è calcolato con cadenza bisettimanale per il frumento duro, il frumento tenero di alta qualità, l'avena e il mais e il relativo importo è pubblicato tramite regolamento della Commissione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea.

Per l'orzo e il frumento di media e di bassa qualità, fin dal 2003 è stato introdotto un contingente tariffario pari a 2,9 milioni di tonnellate con un dazio di 12 euro per tonnellata per il frumento e 306.000 tonnellate con un dazio di 16 euro/t per l'orzo. S.L.